

Manciulli: 75 giorni per vincere

Appello agli elettori Pd. Rossi parte col tour elettorale



A sinistra il segretario Pd Manciulli con il candidato Rossi

SIMONA POLI

TRENTATRE giorni di incontri in tutta la Toscana. Cominciando da Pisa, la città a lui più vicina, quella in cui si è laureato e in cui adesso frequenta l'università suo figlio Cesare. Il candidato presidente della Regione Enrico Rossi apre la corsa elettorale del centrosinistra, che avrà come colonna sonora — almeno in questa prima fase — *Perfect day* di Lou Reed e sarà accompagnata da una serie di manifesti che evidenziano gli slogan della campagna. «I nostri figli dovranno vivere meglio di noi», «i giovani ricercatori non dovranno cercare lavoro da un'altra parte», «nessuno sarà escluso ma chi merita di più avrà di più», «mettere su casa non dovrà più essere un castello in aria», «se ce la mettiamo tutta la Toscana diventa il posto più bello del mondo». Inclusione, lavoro, futuro, eccole le parole chiave che Rossi porterà nei suoi discorsi, anche se il suo viaggio di 33 giorni, fa sapere, «sarà soprattutto un viaggio meticoloso per ascolta-

re, conoscere e farsi conoscere». Insieme a lui ci sarà spesso il segretario del Pd toscano Andrea Manciulli, che ieri ha scritto una lettera aperta ai sostenitori e agli iscritti in cui chiede «75 giorni di impegno straordinario» per raggiungere tre obiettivi. «Il primo», spiega, «sarà Rossi presidente, un uomo della sinistra riformista che si oppone alla prepotenza e all'ingiustizia non solo con parole ferme, ma soprattutto con gesti, scelte, atti. Il secondo risultato sarà il Pd, l'affermazione della nostralista, il consolidamento e l'estensione della maggioranza nel consiglio regionale. Saremo noi, i Democratici, il legame tra la politica del governo toscano con la vita quotidiana di tutti i cittadini. E il terzo punto è che a vincere, con Rossi e col Pd, sarà la politica. La capacità di restare estranei alla degenerazione della presunzione individuale. In fondo sono i primi 75 giorni di un viaggio che, come capita alle grandi avventure, non finirà mai».

